



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l'avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5410 del 27 ottobre 2010, concernente la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 del bene appresso descritto, effettuato d'ufficio dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 3524 del 18 settembre 2012, pervenuta in data 24 settembre 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che la cosa come di seguito identificata e descritta:

La Pentecoste, dipinto;

Autore: Simone Brentana (Venezia 1654 – Verona 1742);

Epoca: 1719;

Materia e tecnica: olio su tela;

Dimensioni: cm 334 x 221;

Ubicazione: coro della chiesa dei Santi Apostoli, Verona;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

DECRETA

la cosa mobile denominata *La Pentecoste*, dipinto a olio su tela di Simone Brentana (Venezia 1654 – Verona 1742), cm 334 x 221, del 1719, meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 settembre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E L'ARCHITETTURA

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVERETO E VICENZA

Relazione storico-artistica

Verona, Chiesa dei SS. Apostoli

Simone Brentana (Venezia 1654 - Verona 1742), *La Pentecoste*, 1719

olio su tela, 334x221x3,2 cm.

La grande pala documentata da Lanceni (1770, p. 119) nel coro della Chiesa dei SS. Apostoli dietro il marmoreo altare maggiore realizzato dal lapicida Stefano Tomezzoli e decorato dalle sculture di Daniele Peracca riporta sul retro, nell'angolo inferiore destro, la scritta "DEL BRENTANA 1719" ed, al centro, lo stemma della nobile famiglia Bevilacqua. La datazione del dipinto e la prestigiosa committenza viene riconfermata dalla presenza sul verso della tela, messa in luce nel corso del restauro, della seguente iscrizione: "D'ORDINE E COMMISSIONE DEL SIG. GAETANO BEVILACQUA IL BRENTANA FECE. 1719".

La composizione ruota attorno all'evento miracoloso della discesa dello Spirito Santo che investe con un alone di calda luce soprannaturale la figura della Madonna impietrita, come una Niobe classica, al centro della scena.

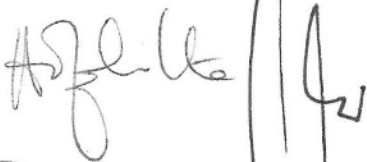
Attorno alla Vergine si dispongono, a scalare, gli Apostoli il cui stupore si esprime nell'enfasi concitata dei gesti.

Il dipinto "capolavoro di grande effetto teatrale del barocchetto veronese" (Guzzo, 1994 p. 206) è emblematico della indiscussa capacità del Brentana di tradurre le sue composizioni, sia sacre che profane, in un "teatro figurato" (Marinelli, 2011 p. 201). Nell'"eccellente Pentecoste" come la definisce Pesenti (1978, p.168) si coglie l'evidente propensione del pittore veneziano alla ricerca di effetti prospettici e luministici propri del suo "modus operandi" che, come riconosceva Dal Pozzo (1718, p. 184), eccelleva "specialmente nell'invenzione e nell'intelligenza de' lumi, parte molto rara de' Professori". L'opera rivela un distacco dai modi più decisamente barocchi delle opere del primo decennio, di sapore ancora seicentesco ed una più avvertita adesione ad un composto accademismo nonché "una estrema e amabile levità di colore" (Pesenti, 1978 p. 168).

La tipologia della Vergine rispondente al modello canonico adottato dal Brentana trova pressochè speculare anticipazione nella luminosa "Immacolata Concezione" dell'Oratorio Da Persico di Affi (VR) del 1714. Altresì gli studiati controluce e chiaroscuri che esaltano la gestualità degli Apostoli pure si collegano nel vivace dinamismo che anima la composizione del "Cristo in Emmaus" (collezione privata) di recente acquisizione al catalogo dell'artista (Tomezzoli, 2011 p. 126).

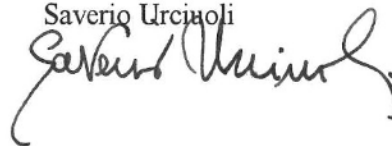
Per il prestigio della committenza e la qualità formale del dipinto l'opera si qualifica come importante testimonianza dell'attività matura del pittore Simone Brentana, e presenta interesse storico artistico particolarmente importante per il patrimonio nazionale.

Anna Malavolta



IL SOPRINTENDENTE

Saverio Urciaoli



DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vi.beniculturali.it
e-mail: sbsae_vr@beniculturali.it
P.E.C. mbar-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it

